



Io il signor Sindaco lo conosco bene fin da quando era piccolo e quindi sò che le bugie non le dice. Anche perché poi se le dovrebbe confessare e, con quello che ci ha da fare in Comune, dovrebbe stare sempre dentro la Chiesa.

Perciò, dal momento che in Piazza, con quel suo solito sorrisetto mefistofelico, tra una grattatina e l'altra della folta barbelletta francese mi ha detto "stai pure tranquillo amico mio che per Natale te li mando, non ho avuto più dubbi di sorta. Quello di quest'anno sarebbe stato per me e per la mia signora Catarina un Natale senza precedenti perché, dopo anni di digiuno e di astinenza un bel piatto di cappelletti con il brodo di cappone non me li avrebbe tolti nessuno.

L'attesa, quindi, sotto quei giorni, si era fatta sempre più spasmodica ma finalmente il giorno della vigilia, rientrando in casa, mi ti ho visto piombare giù per le scale la mia signora tutta trafelata che mi fa:

- Ma dimmi un po', tesoro mio caro, da quant'è che ti hanno dato la croce?-

- Che mi hanno dato? - ho chiesto fissandola negli occhi luccicosi dalla gioia -. La croce? Ma quale croce! Ci mancherebbe pure questo! Come se non bastassero tutte quelle che mi porto addosso! E poi, più croce di te!...-

- Ma dai! Non fare lo...gnorro adesso! Ti hanno dato la croce e tu non me lo vuoi dire!-

- Ma che gnorro e gnorro Catari! Che ti ha dato di volta il cervello? Oppure ... -

Non ho potuto però finire la frase che uno stuolo di festose donnicciole del vicinato, convocate dalla mia signora per festeggiare l'avvenimento, mi ti sono venute incontro di sorpresa cantando in coro, fra una fetta di panettone e l'altra, "battiam battiam le mani, al neo Commendator" ecc.ecc.

Sul momento non ci ho capito un tubo perché la mente mi si è annebbiata per il gran casino che facevano le donne del vicinato e per la stretta mortale di mia moglie che seguiva a baciarmi e soffocarmi fra le sue braccia. Ma poi, ripreso fiato, sono riuscito a sussurrare appena:

- E chi sarebbe adesso questo Commendatore? E poi, questo panettone... con quest'aria che tira, ci siamo dati pure allo spreco Catari? Qua non ci sono nemmeno i soldi per il pane e tu con le tue amiche ti metti pure a brindare col panettone???

- Ma quale seialo, quale spreco! Questo è stato un omaggio, un pensiero gentile, un cadò, come si dice, per il Commendatore...-

- E aridagliela con questo Commendatore del ca...volo! Io me ne frego del Commendatore e voglio sapere cosa sta succedendo in questa casa. Il cadò, te lo dà io il cadò!-

E' stato a questo punto che mia moglie Catarina dopo essere rientrata per un attimo in casa, è ricomparsa subito dopo facendomi svolazzare sotto gli occhi un bel paio di grossi e grassi capponi con tanto di biglietto da visita attaccato sulle zampe. Al solo vederli mi sono venute le vantigliole ed ho cominciato a strabuzzare gli occhi. Ho guardato fisso Catarina, ho dato ancora uno sguardo incredulo alle bestiole, ho fissato ad una ad una le allegre...comari che seguivano a strafogarsi di panettone, ho tastato delicatamente il...di dietro dei capponi per accertarmi della loro ...legittimità poi, finalmente, ho posato gli occhi sul biglietto di accompagnamento che diceva: "Al Commendator tal dei tali, via eccetera eccetera, con tanti auguri di Buon Natale". La firma era illeggibile.

- E allora, Commendatò, glielo tiriamo questo collo? Così almeno domani...-

- Senti Catari' - l'ho interrotta sforzandomi di mantenere la calma - Tu non tir proprio niente perché qua ci deve essere un quiproquò ed io questi capponi non...-

- Ma quale quiproquò e quiproquò! Il biglietto parla chiaro: "Al Commendatore tal dei tali, via eccetera eccetera...-

- Sì...veramente... il cognome sì... sono io... anche la via sono io... solo che...questo Commendatore...chi sarebbe?-

- E sarebbe... sarebbe che... e sarebbe come se fossi tu! - ha replicato Catarina tutto d'un fiato. Forse il Presidente, riconoscendo i tuoi meriti di lavoro, di "moto proprio" ti ha voluto dare la croce...-

- Ma che croce e croce Catari' e quale moto, quale lavoro se in vita mia non ho mai piantato nemmeno una chiovetta! Io credo invece che...-

- Tu puoi credere quello che ti pare e piace, ma io il collo glielo tiro perché quello che me li ha portati ha parlato chiaro: "Al Commendatore tal dei tali, da parte del signor Sinneco, con tanti auguri di buon Natale e via discorrendo...-

A questo punto ho capito tutto. Già, il Sindaco... la sua promessa... il suo "a Natale te li mando"... che brava persona... che benefattore... che uomo di chiesa... altro che la S.Vincenzo!!!

- E allora, glielo tiriamo o non glielo tiriamo questo collo?-

- E tira, Catari', tira! Che aspetti che passa Natale? E per domani, per la prima volta in vita mia, tanto di cappelletti con brodo di cappone!-

In quel momento hanno bussato alla porta. -Scusate, signora, che lei mi riconosce? - ha fatto lo "scierro" che mia moglie si è trovato davanti.

- Veramente... sì... tu sei quello dei capponi vero? Si accomodi, prego, posso offrire un poncetto caldo?

- Ma no, vedi... signora... il fatto è che lei mi dovete aridare tutto perché mi ho sbagliato di portoname ecco! Il regalo non era per voi ma per il Commendatore che pure lui sta di casa in questa strada, ma molto più avanti. Solo che mi sono indirizzate male perché veramente sulla busta ci stava solo il cognome... Ed ora il signor Sinneco mi ha dette che se non gli ariporto il bestiame e i panettoni, me li toglie dallo stipendio... Perciò... lei capisce...-

Mi si è annebbiata nuovamente la vista. Addio miei tanto sospirati cappelletti in brodo di cappone!

Anche quest'anno, per Natale, la solita "sarracca". Con gli auguri del Sindaco però che, come promesso, me li ha mandati per...posta.

Grazie lo stesso, signor Sindaco, e tanti auguri anche a te!

Ciao. Alla prossima puntata.

Il vagabondo

Casa  
del Ricamo  
tutto per il corredo

137311113

ascoli piceno  
piazza del popolo n. 44 tel. 0736/257460  
silvi marina (te)  
via arrigo rossi n. 113 tel. 085/932916